

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO A.A. 2014/2015

COGNOME	Barnaba
NOME	Carola
MATRICOLA	833423
ANNO DI CORSO	1° anno Laurea Magistrale
CORSO DI STUDI	Design della Comunicazione
SEZIONE	C1
EMAIL	carola.barnaba@yahoo.it
SEDE DI SCAMBIO	Hochschule für Gestaltung Schwäbisch Gmünd
STATO	Germania
ID	D SCHWA-G 02
SEMESTRE ALL'ESTERO	2° semestre

Introduco questa relazione conclusiva dei miei 5 mesi di esperienza Erasmus presso Schwäbisch Gmünd con la consapevolezza di valutare quanto mi abbia arricchita dal punto di vista non solo accademico, ma anche personale. Per rendere più chiara a me stessa la stesura del report e per dare a chi legge un'immagine quanto più completa possibile, decido di suddividere gli argomenti.

La città

Schwäbisch Gmünd, una cittadina tedesca di 60.682 abitanti, si trova nella regione Baden-Württemberg, a circa 45 minuti di treno dalla città di Stoccarda, facile da raggiungere ad un prezzo economico se si viaggia in gruppo (il numero ideale per lo sconto sul biglietto dei treni è di 5 persone). Nel suo piccolo riesce ad offrire un'attrattiva pari o quasi superiore ad altri posti, grazie alle numerose iniziative organizzate quasi giornalmente dal comune e alle feste di vario tipo in piazza, con musica, cibo e birra locale (come ogni tedesco che si rispetti). È una città dalla popolazione eterogenea, oltre che ad essere popolata dai giovani universitari prevalentemente delle facoltà di design e pedagogia e da una grande percentuale di italiani. Gli spostamenti sono rapidi sia a piedi, che, ancora di più in bicicletta (ci tengo a sottolineare che parlo del semestre estivo, in quanto in inverno e con la neve le condizioni naturalmente sono ben differenti). I due supermercati principali in zona centrale chiudono alle 10 di sera, dunque c'è tutto il tempo per fare la spesa anche qualora si dovesse fare tardi in università.

Tra i luoghi che ho frequentato e che possono interessare ci sono gli accoglienti pub, bar e ristoranti, una discoteca, una piscina all'aperto molto curata e convenzionata con l'università, un'ampia scelta di palestre per i più sportivi e tanti spazi verdi e parchi per rilassarsi e godere del bel tempo.

L'università

L'HfG è un'università dislocata in due edifici che distano circa 10 minuti a piedi, uno moderno, proprio di fronte alla stazione dei treni, e uno storico nel centro, riaperto proprio

nel semestre del mio scambio, dopo anni di ristrutturazione. L'università è dotata di laboratori, workshop, laboratorio di fotografia nuovo e completo, laboratorio di stampa, computer, numerosi iMac e qualunque altro supporto tecnologico possa essere necessario agli studenti. In pausa tra una lezione e l'altra gli studenti possono usufruire della mensa interna, di un'area "relax" con divani e del cortile interno quando c'è bel tempo. Tutti gli studenti, compresi quelli in erasmus, sono dotati di un tesserino personale che permette loro di effettuare i pagamenti (per cibo, bevande e stampe) e di fare ingresso nell'edificio della scuola anche durante le ore di chiusura e il weekend; non solo, su richiesta è possibile anche ricevere l'autorizzazione ad utilizzare le aule computer e gli strumenti necessari. I membri del personale sono gentilissimi e sempre disposti a dare una mano; vi saranno presentati la prima settimana dalla coordinatrice internazionale al momento del tour della scuola.

I corsi

La scelta dei corsi non è fatta sulla base dell'offerta formativa che è possibile trovare sul sito ufficiale della scuola (a meno che non siate spigliati con la lingua tedesca), ma nell'ambito delle classi in cui è possibile utilizzare la lingua inglese.

Io ho frequentato i corsi obbligatori di indirizzo Comunicazione (tedesco, fotografia, tipografia, presentation skills workshop e seminar week; di cui solo i primi due si protraggono per l'intero semestre), un workshop della durata di un weekend e 3 corsi più impegnativi. Si possono frequentare corsi provenienti da indirizzi e da semestri differenti; anche se consigliano di sceglierne al massimo due di corsi pesanti e colmare la differenza di crediti con workshop o altri meno impegnativi, io sono riuscita a gestire sia i problemi iniziali di coincidenze di corsi, sia il carico di studio. In particolare consiglio Text/Build/Editorial (4-6 semestre di Comunicazione), dove si sviluppa un articolo per un magazine sia in formato cartaceo che in versione digitale, e Interactive Communication System 2 (2 semestre di Interaction).

Il rapporto con i docenti è molto più colloquiale e confidenziale rispetto alla mia esperienza nel Politecnico, dipeso dal fatto che le classi più numerose sono formate da un massimo di 15 alunni, molto spesso le revisioni sono su appuntamento orario, è attribuita fondamentale importanza alla fase iniziale di analisi e ricerca e le ore di lezione sono ridotte, in modo tale da avere tempo di organizzare meeting con i gruppi di tutti i vari corsi. Nel mio caso le 5 lezioni settimanali fisse erano di lunedì, mattina e pomeriggio, martedì mattina e mercoledì, mattina e pomeriggio.

Nella quasi totalità dei corsi è fornito un calendario di scadenze, il semestre procede con un susseguirsi di due o tre presentazioni di ciascun progetto, in fase intermedia di lavoro e in fase finale, al termine della quale ci si concentra sulle ultime rifiniture per i due giorni di "Exhibition", che decretano ufficialmente la conclusione del semestre.

Il gruppo Erasmus

Le prime persone con le quali si entra in contatto e si fa amicizia, grazie alla settimana di introduzione ai corsi in cui il gruppo è impegnato in un rapido workshop abbastanza chiarificatore dello "stile e del metodo HfG".

Nel mio caso posso ritenermi molto fortunata riguardo le persone che ho conosciuto, quelle lontane che sarà difficile incontrare nuovamente e le più vicine; durante il semestre sono organizzate attività comuni dalla scuola, quali visite e cene, ulteriori occasioni per trascorrere del tempo insieme.

Concludo consigliando la meta da me scelta a tutti gli studenti che vogliono vivere un'esperienza di vita universitaria e personale diversa dalla quotidianità offerta dal Politecnico e dalla città di Milano.

E vi assicuro che, tornando a casa, pronuncerete le mie stesse parole: "Torno presto".

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi dl Decreto Legislativo n.196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Carla Bernabè